

# L'ECONOMIA

L'appello di Confcommercio: sospendere tasse e contributi, garantire sostegni per i dipendenti  
I sindacati: tutelare l'incolumità dei lavoratori

## «Stanno chiudendo tutti i negozi Subito misure eccezionali»

**NAPOLI** Oltre l'epidemia, oltre il virus, c'è la paura del domani. «Tutti gli esercizi stanno chiudendo, servono misure eccezionali», l'allarme di Confcommercio. «Abbiamo richiesto la sospensione di tasse e contributi per tutte le categorie almeno fino al 30 giugno; la cassa integrazione in deroga per le imprese di ogni settore

### Il gruppo Capri

«Per il bene di addetti e clienti da oggi stop ai nostri negozi Alcott e Gutteridge»

per non dover licenziare i lavoratori in questo periodo di fermo che non sappiamo quanto durerà, un contributo economico, anche sotto forma di credito d'imposta, commisurato al calo di fatturato (sull'esempio di quanto fatto per esempio nelle zone terremotate); la moratoria sui mutui. Abbiamo

inoltre sensibilizzato il presidente De Luca affinché si possa sospendere o ridurre l'Irap per il 2020. È evidente che si tratta di misure straordinarie che vanno nella direzione di evitare un tracollo della nostra economia e dell'occupazione». Il grido lanciato dal direttore generale di Confcommercio Campania Pasquale Russo: «La Campania ha tutte le possibilità di resistere a questo periodo e porre le basi di una nuova crescita ma bisogna essere immediatamente pronti con misure eccezionali. Una esigenza urgente e necessaria visti anche i numerosi tentativi estemporanei di singoli soggetti spesso più improntati alla ricerca di una momentanea visibilità che di una effettiva utilità per il paese e il mondo delle imprese».

Gli fa eco Ugo Cilento, presidente dell'associazione i Centenari: «Personalmente nutro seria preoccupazione per l'economia italiana, essendo in continuo contatto con professionisti e clienti sia a li-



Il momento della chiusura



Piazzetta Rodinò



Maurizio Marinella



Il Gambrinus

vello nazionale che internazionalmente, il timore generale mi porta ad avere la consapevolezza di credere che sia un momento critico e senza via d'uscita, tuttavia, spero come imprenditore e come italiano che a breve ci sia una risposta seria e forte dal governo, che lo stesso si impegni ad effettuare politiche economiche ed assistenzialistiche a supporto di imprese, artigiani ed albergatori, atte ad alleggerire il grave danno e le perdite subite in questo periodo».

Ma sono tanti i negozi e le catene che stanno decidendo di chiudere. Il gruppo Capri, per esempio, e quindi tutti gli store Alcott e Gutteridge. Nonché quelli della catena Zuiki che però prosegue on line e lancia «La moda in prima linea»: per ogni acquisto effettuato sul sito dall'11 marzo, 1 euro sarà destinato alle campagne di crowdfunding, già attive su Gofundme, per l'attivazione di una nuova Terapia intensiva presso l'I.R.C.C.S. Ospedale San Raffaele di Milano e a sostegno

dell'Azienda Ospedaliera dei Colli - Ospedale Cotugno di Napoli.

Dai sindacati, invece, un'altra richiesta: «Serve un intervento prefettizio che obblighi tutte le aziende a dotare di mascherine e di guanti monouso tutti i lavoratori esposti al rischio di contagio in particolar modo i lavoratori della vigilanza

### I Centenari

Cilento: «Sono molto preoccupato. Non sarà facile riprendersi dopo questa emergenza»

za armata e non armata, ristorazione/mense/pubblici esercizi per quelli impiegati presso gli appalti di pulizie e sanificazione in ambienti sia pubblici che privati e per chi opera nei piccoli e grandi centri commerciali della distribuzione.

**Simona Brandolini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'imprenditore

**Maurizio Marinella:**  
«Giù le saracinesche  
Per rigore e rispetto»



Mai prima di ora è successo in piazza Vittoria. Anche in estate restiamo sempre aperti. Per me è davvero una situazione insolita. Per il momento abbiamo deciso uno stop di 10 giorni.

**NAPOLI** «Ho deciso di chiudere. Per rigore e per rispetto dei clienti e dei miei dipendenti». Giù, in tutta Italia, le serrande dei negozi Marinella. Dalla bottega simbolo di piazza Vittoria a quelle di Milano, passando per i negozi di Roma.

**Quanti dipendenti sono coinvolti in questa scelta?**

«In tutto settanta, compresi quelli che sono al lavoro in laboratorio. Sentivo che non si poteva andare avanti. Il nostro stile è quello dell'accoglienza. Non potevamo avere con la nostra clientela il rapporto di sempre. Era arrivato il momento di scegliere».

**Ha condiviso questa scelta con altri colleghi?**

«Ci siamo confrontati a lungo. Ho ascoltato con attenzione le proposte di altri, le idee, le opinioni. E poi ho deciso».

**Per quanto tempo ha deciso di lasciare il negozio chiuso?**

«Per il momento abbiamo deciso di andare avanti per dieci giorni. Poi riconsidererò la mia scelta alla luce di quello che succederà nei prossimi giorni. Siamo certamente disposti a proseguire se dovesse essere necessario. Non ci tiriamo indietro».

**Il negozio Marinella non mai ha chiuso prima.**

«Mai. Ne parlavo con i miei collaboratori. Mai prima di ora è successo di tenere abbassate le saracinesche in piazza Vittoria. Anche in estate restiamo sempre aperti. Per me è davvero una situazione insolita, mi ci rifletto e davvero avverto una sensazione straniante».

**E lei cosa farà in questi giorni?**

«Resterò a casa. Ho un tapis roulant e ne approfitterò per fare un po' di sport casalingo. Leggerò qualche libro che ho messo da parte già da un po', ascolterò musica... Mi dedicherò insomma ad una serie di cose per le quali non trovo mai il tempo».

**A. P. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il titolare

**Antonio Sergio:**  
«Il Gambrinus  
non si fermerà»

**NAPOLI** «Il Gran Caffè Gambrinus resta aperto. In ottemperanza del Decreto della Presidenza del Consiglio del 9 marzo siamo a disposizione dei clienti ogni giorno dalle ore 7 alle ore 18». Antonio Sergio, uno dei titolari dello storico locale di piazza Trieste e Trento insieme con la famiglia Rosati, va avanti.

**Come vi siete organizzati?**

«Per garantire il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro fra le persone abbiamo ridotto il numero di posti a sedere sia all'interno sia all'esterno del locale e messo a disposizione dei clienti gel igienizzante per le mani».

**E per chi prende il caffè al banco?**

«Per chi consuma al bancone è stato istituito un percorso obbligato con cordoli che consente di accedere alle casse, quindi al bancone e infine all'uscita evitando assembramenti. Il personale garantirà inoltre l'accesso con modalità contingentate o comunque idonee a evitare la compresenza di clienti oltre la soglia consentita».

**Perché avete fatto questa scelta?**

«Per continuare ad offrire ai clienti il servizio di sempre, nel rispetto delle regole e recependo le indicazioni delle autorità competenti in un momento difficile per l'Italia e il mondo intero. Restiamo aperti finché ci sarà consentito, per dare un senso di vivibilità e accoglienza. In sala abbiamo ridotto da 30 a 15 tavoli, all'esterno da 24 siamo scesi a 10. È una situazione non semplice, ma stiamo osservando tutte le disposizioni e abbiamo realizzato il percorso obbligato proprio per evitare contatti tra i clienti. Non vogliamo incentivare l'arrivo di persone, ma chi si trova a passare deve poter consumare un caffè in tranquillità. All'interno della sala ovviamente non si fanno attività, spettacoli, eventi. Ma è giusto esserci per continuare a dare un riferimento. Siamo un simbolo e restiamo qui».

**A. P. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per garantire il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro fra le persone abbiamo ridotto il numero di posti a sedere sia all'interno sia all'esterno del nostro locale